A quando la discussione della mozione del B.d.P.

Cronaca di Roma

sulla richiesta delle NUOVE ELEZIONI?

NEL CORSO DI UN ACCESO DIBATTITO CONSILIARE DURATO 5 ORE

Natoli denuncia la perenne crisi della Giunta e il crescente sfaldamento della maggioranza

Tre scacchi negli ultimi mesi - Dopo una votazione "abortita„ respinte le dimissioni di Addamiano - Affrontata stamane alle 3 la questione di Tormarancia

E' stata finalmente affrontata ieri sera, in Consiglio Comunale, la questione delle dimissioni dell'ex assessore Natale Addamiano, già appartenente al gruppo consiliare qualunquista. Come si ricorderà, Addamiano è stato uno dei tre assessori che la Giunta dovette dimissionare, in forza di un preciso articolo della legge comunale e provinciale della quale il Blocco del Popolo chiese l'applicazione il 22 giugno scorso, durante una memorabile seduta dalla quale la Giunta uscì clamorosamente sconfitta. Subito dopo, circolò la voce che il Sindaco, per compensarlo della poltrona perduta, aveva promesso ad Addamiano la presidenza della Stefer. Ma dopo alterne vicende, nonostante le dimissioni del Sindaco da presidente dell'azienda, Natale Addamiano non riuscì nemmeno a far parte del consiglio di amministrazione della Stefer, perché otto consiglieri su nove votarono contro la sua immissione nel consiglio stesso. Da qui l'indignazione di Addamiano nei confronti del Sindaco, le dimissioni da consigliere comunale e l'invio all'ing. Rebecchini e a tutti i capigruppo consiliari della nota lettera in cui le dimissioni venivano giustificate con ragioni di moralità pubblica e con il fatto che il Sindaco non aveva ritenuto opportuno di presentare le proprie, dopo un tale scandalo.

La difesa del Sindaco

Sulla questione, ieri sera ha preso per primo la parola il Sindaco, il quale, dopo aver ricordato le varie vicende della complessa questione e le ragioni per cui egli aveva ritenuto opportuno in un primo tempo di assumere la presidenza della Stefer dopo la morte del compianto assessore De Dominicis e poi di dimettersi, ha tentato di minimizzare il contenuto della lettera di Addamiano, attribuendo le gravi affermazioni in essa contenute solamente al temperamento troppo focoso del consigliere. Rebecchini ha infatti pubblicamente smentito tutte le affermazioni fatte da Addamiano circa promesse, compromessi e mercanteggiamenti, che sarebbero intervenuti all'atto in cui la Giunta venne ridotta da diciotto a quindici membri.

Per quanto riguarda la proposta fatta a suo tempo dalla Giunta di destinare l'ex assessore Maggi alla sovraintendenza della Centrale del Latte, e quella riguardante la nomina a presidente della Stefer di Addamiano, il Sindaco ha detto che ciò era stato fatto unicamente per utilizzare, nell'interesse stesso dell'amministrazione, uomini che in Giunta avevano dato prove di attività, di competenza amministrativa e di energia. Concludendo il suo intervento, il Sindaco ha proposto all'assemblea di respingere le dimissioni di Addamiano in quanto l'ex assessore, per la proficua esperienza acquistata in diversi e delicati settori dell'amministrazione, poteva essere di valido ausilio alla Giunta nell'assolvere e concludere il compito di amministrare la città.

Subito dopo, prendeva la parola Libotte, il quale, senza intervenire nel merito delle dimissioni di Addamiano, proponeva che il Consiglio Comunale nominasse il nuovo membro del consiglio d'amministrazione della Stefer, scegliendolo tra una rosa di elementi tecnici. La proposta di Libotte veniva accolta con ilarità dai consiglieri, in quanto tale nomina non può essere fatta dal Consiglio Comunale, ma dall'assemblea degli azionisti della Stefer.

Quindi, tra l'attenzione generale, prendeva la parola il compagno Natoli. Sono costretto — ha esordito l'oratore — a considerare la risposta data dal Sindaco non soddisfacente. Sarebbe stato molto più opportuno discutere questa lettera quando alcuni consiglieri di questa parte lo chiesero, perché nel frattempo si è dato adito a molti pettegolezzi, che certo non giovano alla dignità del Consiglio. Se il Sindaco voleva minimizzare il caso, rinviandolo di seduta in seduta, egli non ha fatto in questo modo che ampliare la questione. Si è parlato, durante questo dibattito, di malcostume, ma il sindaco non ha ritenuto opportuno replicare a queste accuse.

Il malcostume imperversa

Eppure il malcostume c'è stato effettivamente e stanno a testimoniarlo il tentativo fatto dalla Giunta di mandare alla Centrale del Latte Maggi e il tentativo di far nominare presidente della Stefer Addamiano. Se poi il primo di questi episodi è miseramente fallito è stato solo merito di questa parte, ma nessuno si è preoccupato di analizzare la vera ragione di questa sconfitta della Giunta. Dopo aver ricordato il comportamento del sen. Bergamini, terzo assessore dimissionato, il quale non ha avanzato alcuna richiesta alla Giunta per ottenere una nuova poltrona e dopo aver elogiato il comportamento del vecchio senatore monarchico, il compagno Natoli ha esaminato le ragioni per cui, in questi ultimi tempi, la Giunta, per tre volte, è stata battuta, grazie ad una particolare maggioranza verificatasi per tre particolari episodi.

Il primo — ha ricordato il compagno Natoli — riguardava l'applicazione della nuova legge che limita a quindici i componenti della Giunta. In quel caso autorevoli membri della Giunta presero posizioni contro, ma nonostante i grossi calibri intervenuti nella discussione, la Giunta venne battuta. Una eguale sconfitta subiva la Giunta il 20 luglio su una questione ancora più grave: quella di nominare sovrintendente alla Centrale del Latte l'ex assessore Maggi. E se su questa sconfitta — ha detto Natoli — non vi sono stati documenti pubblici a proposito dei retroscena, è solo perché il consigliere Maggi ha religiosamente taciuto. Allora si votò un ordine del giorno in cui si definiva «illegittima e inopportuna» la deliberazione presa in proposito dalla Giunta, e se anche in quel caso non si pose la questione della fiducia, era chiaro che l'ordine del giorno poneva di per se stesso il problema.

Poi vi è stata la bocciatura a presidente della Stefer di Addamiano e la conseguente lettera del consigliere. In essa si parla di ragioni d'onore e di questioni di costume, ma sono problemi che ci interessano fino a un certo punto; a noi interessano sopratutto, alcune questioni politiche, a noi interessa solo che le decisioni prese dalla Giunta sono state respinte due volte e che lo stesso consiglio di amministrazione della Stefer abbia rigettato una proposta del Sindaco.

In queste circostanze, è innegabile che si sia verificata una crisi. Noi abbiamo già altre volte sottolineato ed abbiamo sostenuto che la maggioranza sulla quale vi reggete è una maggioranza negativa perché costituita solo in contrasto con il Blocco del Popolo. Ora questa maggioranza è in crisi. Come mai? Forse dipende dall'approssimarsi delle elezioni? Noi pensiamo che non sia solo per questo. Si tratta in realtà di una conseguenza di tutta la politica democristiana che va creando un profondo turbamento in tutta la cittadinanza.

Può darsi che il Sindaco non senta affatto il dovere di dimettersi per le ragioni di onore citate dalla lettera di Addamiano, ma qui si trata di tre scacchi subiti dalla Giunta. Può darsi che proprio in questi ultimi mesi della vostra amministrazione, oltre alle vostre incapacità, si debba anche assistere ad un vostro progressivo sgretolamento.

La proposta di Buschi

Sull'argomento prendevano poi la parola i consiglieri Buschi che proponeva di sospendere la discussione sulle dimissioni e di invitare l'assessore Addamiano a spiegare le ragioni che l'hanno spinto a scrivere la lettera; Selvaggi, De Totto e Bergamini, il quale ultimo ha ringraziato Natoli per il riconoscimento alla sua retta condotta. Dopo numerosi altri interventi il Sindaco decideva di porre in votazione la proposta Buschi. Alcuni consiglieri chiedevano che le votazioni avvenissero a scrutinio segreto.

Dopo oltre mezz'ora di confusione, il conteggio delle palline ha dato la maggioranza alla proposta del Blocco; ragion per cui il Sindaco, con voce rotta dall'emozione, ha dichiarato che la votazione non poteva ritenersi valida. Dopo qualche altro minuto di confusione il Sindaco ha annunciato che, contro i 51 votanti presenti in aula, le palle erano 54.

La protesta di Tormarancia

Trovatisi con tre palle in più, all'1,50 Rebecchini, questa volta imbarazzato, ha annunciato: «Dato che col sistema delle palle non è sortito alcun risultato, riproviamo con le schede». Su 50 votanti, 20 hanno detto sì alla nostra proposta, 29 no, 1 si è astenuto. E' stata quindi messa in votazione la proposta Rebecchini per il rigetto delle dimissioni di Addamiano: su 47 votanti, 30 hanno detto sì, 12 no, 5 si sono astenuti.

Alle 2,30, dopo l'approvazione di un o.d.g. Selvaggi sulla incompatibilità dell'incarico di consigliere con le cariche in enti pubblici, il Sindaco affronta finalmente il problema delle case di Tormarancia di fronte a una folla di donne che siede nell'aula. Il Sindaco ribadisce che prima della fine del 1952 non è possibile dare un'abitazione a tutti gli attuali baraccati e comunica che gli occupanti dello stabile di Via Annio Felice, nel quale sabato è morto il piccolo Alfredo Sebastianelli, dovranno sgomberare altrimenti non farà mettere i vetri e i servizi.

Dura è la replica di Lapiccirella: egli chiede, fra l'altro, la revoca dello «sfratto» di Via Felice.

Controreplicando in modo negativo Rebecchini afferma che, dopo tutto, alcune baracche sono «abitabili». Al che la folla esplode in grida di indignazione.

Sono le 3,30 e il nostro giornale va in macchina: a domani le conclusioni.

Convocazione extra

I compagni membri del C.D. di cellula sindacale, delle CC.II. e del comit. attiv. sind. giovedì alle diciotto sono convocati nelle sedi che verranno comunicate domani su questa pagina. All'o.d.g. «I compiti dei comunisti nella lotta per i salari e per la produzione».

Il nuovo Procuratore presso il nostro Tribunale

In sostituzione del comm. Salvatore Lutri, destinato ad altro incarico, è stato nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, il comm. Angelo Figoran.

Osservatorio

Un viaggio in aereo

Stamane partono in aereo alla volta della Sardegna alcuni giornalisti capeggiati dall'on Romani, cognato del presidente De Gasperi e per tanto commissario del commissariato al turismo.

Scopo del viaggio, che durerà sei giorni, è quello di studiare le possibilità di sviluppo dell'isola dal punto di vista turistico e popolarizzarle quindi attraverso la stampa.

A tale viaggio non sono stati invitati l'Unità e l'Avanti! (il punto esclamativo fa parte della testata dell'organo socialista e non deve intendersi come segno della nostra indignazione). Dell'esclusione non possiamo infatti indignarci perché una delle 18 edizioni che quotidianamente si stampano in Via IV Novembre è dedicata alla Sardegna; a Cagliari abbiamo una normale redazione, cui fanno capo oltre 20 corrispondenti provinciali e comunali: la esclusione non ci tocca quindi materialmente perché siamo tecnicamente in grado di trattare tutti quei problemi dell'isola che possano interessare i nostri lettori. L'esclusione, però, ci offende.

Ci offende perché il prof Romani ha preferito far occupare i posti che spettavano all'Unità e all'Avanti! da amichetti o amichette sue o dei suoi collaboratori, da parenti ed affini di certi giornalisti, ecc.; ci offende sopratutto perché questo viaggio viene a costare alle casse dello Stato qualcosa come 20 milioni di lire e, fino a prova contraria, anche i comunisti e i socialisti pagano le tasse che il patrio governo impone a tutto il popolo.

La discriminazione perpetrata dal Romani va dunque interpretata come gesto fazioso ed imbecille che poteva aspettarsi solo da un tizio che non capisce un acca del suo mestiere, ma pensa esclusivamente a scaldare con profitto una poltrona para-ministeriale.

Dopo di che, buon viaggio.

PARTIGIANI DELLA PACE

Il Comitato provinciale dei partigiani della pace in riunione straordinaria oggi ore 19, relatore il prof Donini, presiederà l'on Smith

UN ARGOMENTO D'ATTUALITA'

Mille i problemi insoluti alla riapertura delle scuole

Il principale, quello della cultura, esaminato in un convegno di insegnanti comunisti

Alla vigilia della riapertura delle scuole, che avviene oggi, si è svolto domenica, nella sede della Federazione comunista romana, il convegno interregionale degli insegnanti comunisti del Lazio, Abruzzo e Molise; fra i numerosi intervenuti, maestri, professori, direttori didattici, sono stati chiamati alla presidenza i compagni sen Platone, prof. C. Salinari, responsabile della commissione culturale centrale, prof. Lucio Lombardo Radice, il direttore didattico e organizzatore sindacale Antonio Duranti e il maestro Marghella, per il gruppo insegnanti socialisti.

Dalla relazione di Salinari e dai moltissimi interventi è emersa tutta l'importanza e l'urgenza con cui i problemi della scuola si pongono al Partito e al popolo italiano.

La scuola, con i suoi problemi, — ha detto fra l'altro il compagno Salinari — è un settore della nostra politica. Interessarsi della scuola non è un lusso, un di più, qualcosa di marginale rispetto al lavoro del Partito; la battaglia della scuola è una battaglia per la linea politica del Partito. La democrazia cristiana e la borghesia italiana non contrappongono oggi alla nostra cultura una loro cultura, ma l'incultura, l'oscurantismo, che è l'unica forma di difesa, ormai, delle sovrastrutture culturali borghesi. La borghesia non può più far proprie le forme del pensiero critico, della ricerca, della analisi. Oggi la borghesia sa che quando l'uomo comincia a ragionare, anche a campo astratto, il ragionamento lo porterà a una critica della società. Perciò la forma di cultura incoraggiata è l'evasione, cioè l'irrazionale (il mito, il miracolo, il fantastico): anche i libri per i bambini e per le scuole contribuiscono a questa degradazione della cultura.

La scuola è infatti settore decisivo per la vita culturale: la scuola è per l'organizzazione della cultura ciò che è la fabbrica per l'organizzazione operaia. La democrazia cristiana, nella sua politica di degradazione della cultura nella scuola segue due direzioni: indebolire la scuola di stato, che può non tenere, per la sua organizzazione e le sue tradizioni qualche autonomia di fronte all'offensiva clericale; aiuto alla scuola privata clericale. A questo proposito Salinari ha sottolineato i punti più gravi della riforma della scuola progettata dal ministro Gonella, che contiene la legalizzazione della distruzione della scuola statale e del favoreggiamento alla scuola privata.

Il senatore Platone, in un lucido intervento, ha sottolineato il pericolo gravissimo dello scadimento culturale nelle scuole per le sue conseguenze sulla cultura italiana in generale e la nostra lotta in difesa delle conquiste culturali della rivoluzione borghese dell'800.

La professoressa Vernucci ha riferito sulle interessanti iniziative a favore della scuola in un comune democratico e sugli ostacoli frapposti dalla burocrazia governativa.

Un quadro impressionante delle condizioni delle scuole rurali e cittadine nel Lazio e in Abruzzo è stato dato dal maestro Borelli, che ha riassunto i primi risultati di un'inchiesta in corso. Duranti, Sociani, Testa e altri insegnanti hanno illustrato i problemi delle scuole elementari e dei maestri, anche in rapporto alla difficile situazione sindacale della categoria. I professori Candeloro e Falcioni, tra gli altri, hanno denunciato alcuni casi di abbandono e di clericalizzazione in atto nelle scuole medie di Roma.

Il consigliere comunale, professore Enzo Lapiccirella, ha dato una documentazione precisa della volontaria trascuratezza degli organi burocratici di fronte alle inadempienze all'obbligo scolastico.

Lucio Lombardo Radice ha fatto un'analisi degli aspetti di demagogia e di incostituzionalità contenuti nella Riforma e ha indicato la necessità per gli uomini di scuola di conoscere la grande pedagogia sovietica.

Nelle sue conclusioni, il compagno Salinari ha sottolineato l'interesse e la varietà dei motivi che sono emersi dagli interventi e ha ribadito l'impegno del Partito a difendere la scuola e la cultura italiana.

L'augurio dell'UDI agli scolaretti

Alle direttrici e insegnanti delle scuole elementari e medie, ai bimbi e ai ragazzi che rientrano oggi nelle aule per riprendere gli studi, la segreteria dell'UDI rivolge un fervido augurio di buon anno scolastico. Tale augurio è possibile perché alle mamme romane sono note la devozione e lo spirito di sacrificio che animano gli insegnanti, che pur in condizioni tanto difficili cercano di supplire alle deficienze ambientali con la loro intelligenza ed attività, purtroppo così insufficientemente ricompensate dal governo, per far sì che gli alunni traggano il massimo profitto dagli studi. Profitto che costa ai bambini ed ai ragazzi tanta maggior applicazione e fatica di quanta sarebbe necessaria se le condizioni della scuola fossero normali.

Possa il nuovo anno scolastico vedere avviati a soluzione questi angosciosi problemi. A tal fine, l'UDI si impegna di dedicare ogni sua energia ed unita le mamme, gli insegnanti, i direttori, la stampa, tutti quanti amano la scuola ad operare in unità di intenti perché possa effettivamente divenire realtà il diritto all'istruzione, sancito dalla Costituzione della Repubblica.

Una porzione di scuola inaugurata al Quarticciolo

Il quinto anno scolastico sotto la amministrazione Rebecchini coincide con gli ultimi sussulti della Giunta d.c., con le elezioni ormai prossime e, naturalmente, con la inaugurazione di qualche nuovo edificio per le scuole elementari. Dopo Quarticciolo, ieri è stata la volta di Centocelle, che ha finalmente assistito al battesimo della nuova ala dell'istituto «F. Cecconi».

Secondo dati ufficiosi resi noti dal «Popolo», la nostra città ha una deficienza di 2.000 aule per le scuole elementari e di 500 per le scuole medie. Prendendo per buone queste informazioni, del resto assai più impressionanti dei dati che noi avevamo desunto da alcune statistiche, ci si rende conto che la situazione è tutt'altro che rosea e che le nuove 28 aule di Centocelle costituiscono una piccolissima goccia d'acqua di fronte al mare delle necessità cittadine.

« AMICI DELL'UNITA' »

Le seguenti compagne che hanno contribuito alla riuscita delle Sezioni dell'Unità e alla Festa dell'Unità sono invitate presso l'Ufficio Propaganda questa sera alle ore 17: Berardinera, Rossetti, Moisè, Gonnardi, Sacrantani, Matani, D. Renzo, Laib, Bellasio, Varni, Veronesi, Colombi, Leoni, Tavolaro, Frati, Cardinali, Beccaccci, Mioti e Mammucari, sono invitate anche le responsabili di Gruppo e Sezione.

CONVOCAZIONI A.N.P.P.I.A.

I partecipanti politici antifascisti nella sezione Latino-Metronio questa sera alle 20 in via Lusitania 28

CONSULTE POPOLARI

Questa sera alle 17 Comitato Cittadino alle 18,30 Consulte rionali in viale Aventino, 28

Cercate il meglio?

Chi desidera impermeabili eleganti, buoni, e convenienti soprabiti di classe, le più belle stoffe, giacche moderne e pantaloni di tutti i tipi dovrà recarsi da «SUPERABITO», Via Po, 39-F (angolo Via Simeto). Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni: EPOVAR, ECLA, GMA, FIDES.

DRAMMATICA SCENA DAVANTI ALLA CASERMA DI PIETRALATA

Follemente innamorata di un caporale lo aggredisce tentando di pugnalarlo

Poi inventa una tenebrosa storia di rapimenti e di violenze, ma viene scoperta e denunciata per calunnia

Una drammaticissima scena si è verificata l'altra sera, all'ingresso della caserma di Pietralata, dove hanno sede i bersaglieri e i carristi del reggimento che fu già del «Lancieri di Montebello». Era l'ora della libera uscita e un gruppo di soldati (panni stirati e scarpe lucide) stava uscendo con la fretta di chi sa di avere soltanto poche ore per divertirsi e per ristorarsi dalle dure fatiche della caserma. I giovani ridevano e scherzavano, scambiandosi frasi maliziose e battute di spirito.

Improvvisamente, una giovane donna, che fino a quel momento aveva passeggiato davanti alla caserma, dando segni abbastanza chiari di nervosismo e guardando di tratto in tratto l'orologio, si faceva avanti e, estratto fulmineamente un coltello dalla borsetta, si avventava contro uno dei militari, il caporal maggiore del lancieri-carristi Gesuino Tatti, di 22 anni, tentando di colpirlo alla gola e gridandogli sul viso violenti insulti.

Il Tatti, benchè colto alla sprovvista reagiva però prontamente e, afferrata per le braccia la giovane donna, riusciva ad aver ben presto ragione delle deboli forze di lei e a disarmarla.

Nel frattempo, era intervenuto l'ufficiale di picchetto. La donna veniva consegnata alla polizia e tradotta al commissariato di S. Ippolito.

Qui le indagini venivano subito iniziate dal dott. Rallo, il quale interrogava innanzitutto la giovane. Con accenti di sincerità, con una voce tremante di commozione, la fermata dichiarava di chiamarsi Francesca Farina, di avere ventiquattr'anni e di essere occupata in qualità di domestica presso una famiglia abitante in via Contessa di Bertinoro 6, al quartiere Nomentano. «Volevo uccidere quell'infame per vendicare il mio onore», esclamava la ragazza quando il dottore Rallo le chiedeva di spiegare le ragioni del suo comportamento. E, subito dopo, narrava una storia che, se fosse stata vera, sarebbe stata effettivamente impressionante e gravissima.

Il caporal maggiore Tatti ed altri due soldati, affermava la Farina, l'avevano attirata in un tranello alcune sere prima e, dopo averla denudata e legata ad un albero, le avevano usato violenza, abbandonandola quindi in aperta campagna.

Il Tatti e gli altri due soldati, però respingevano recisamente ogni accusa, dichiarandosi assolutamente innocenti. Il Tatti ammetteva soltanto di aver innocentemente amoreggiato con la domestica, con il pieno consenso di lei. Interrogata nuovamente dal dott. Rallo, la ragazza scoppiava infine in un pianto dirotto e, fra le lacrime e i singhiozzi, confessava di aver inventato la tenebrosa storia delle violenze, prendendola da un romanzo a fumetti. Innamoratasi fino alla follia del Tatti, voleva farsi sposare a tutti i costi. E poichè il caporal maggiore sembrava preferire le passeggiate romantiche al matrimonio, la domestica, esasperata e con il cuore gonfio di rancore, aveva atteso il giovanotto fuori della caserma, armata di un coltello da cucina. Per ucciderlo, o per spaventarlo?

La faccenda si è chiusa con l'arresto della Farina e con una duplice denuncia, per tentativo di lesione e per calunnia. Ora non c'è che da sperare nella clemenza dei giudici, i quali vorranno certamente tener conto della giovane età della ragazza, della sua inesperienza e dello stato particolare in cui si trovava. Al cuore, si dice, non si comanda!

Un professore arrestato per truffa agli emigranti

Il prof. Vittorio Camperiella, insegnante di diritto privato presso l'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, è stato tratto in arresto dai carabinieri sotto l'accusa di aver truffato un gran numero di emigranti.

Insieme con il Camperiella è stato anche tratto in arresto il cognato Gioacchino Nicolais, agricoltore, residente ad Avellino. Due complici del Camperiella, residenti in Brasile, sono stati scoperti e arrestati da quelle autorità di polizia. Si tratta degli oriundi italiani Ermenegildo Corbellini e Ugone Rosso di San Secondo. La prima segnalazione ai carabinieri è pervenuta da un consolato italiano in una città del Brasile. Si ritiene che le somme truffate agli emigranti ascendono a qualche milione di lire.

Cade dall'impalcatura per l'orchestra al Colosseo

Un incidente, che poteva avere ben più gravi, se non mortali, conseguenze, si è verificato ieri mattina, poco dopo le 8, al Colosseo. Un ragazzo dodicenne, Maurizio Orsolini, abitante in via S. Giovanni in Laterano n. 130, si era spinto con alcuni compagni nell'interno del Colosseo ed era salito su una delle impalcature installate in occasione dei concerti all'aperto.

I ragazzi, attirati dalla novità del gioco, prendevano a rincorrersi con tanto ardore, che a un certo punto l'Orsolini, per sfuggire agli altri, che in veste di «guardie» gli davano la caccia, metteva un piede in fallo e precipitava dall'altezza di un 7 metri. Per fortuna, niente di particolarmente grave.

DI NOTTE IN UNA VIA DEL CENTRO

Coltellate a un "marine„ in una rissa fra ubriachi

Non ha voluto rivelare le cause dell'incidente

Sbarcati a Napoli dalle navi da guerra statunitensi, marinai e fucilieri di marina americani sono venuti a Roma, in gita di piacere; affollano gli alberghi, i caffè notturni, le sale da ballo, i locali più o meno malfamati sempre seguiti da codazzi di gente equivoca, da lenoni e da donne di malaffare. Sembra tornato il tempo in cui l'Italia era occupata da eserciti stranieri, e forse quel tempo è tornato davvero.

Com'è noto, è a Napoli sopratutto che i «marines» provocano incidenti, tafferugli e risse. Ma ora, a quanto pare, questo genere di incidenti comincia a verificarsi anche a Roma. Cosa fatale del resto, quando il comportamento dei militari americani è quello che tutti conoscono: eccessiva predisposizione per le bevande superalcooliche, ricerca di tutti i divertimenti, leciti e illeciti, tendenza a compiere atti di sopraffazione, ecc. A notte tarda, quasi tutti i militari americani sono ubriachi fradici, ma invece di andarsene a letto continuano a scorrazzare per la città disturbando i cittadini.

Ed è in una di tali manifestazioni di violenza e di malcostume che un «marine» americano si è buscato una coltellata ad un braccio, per cui ha dovuto essere accompagnato al Policlinico alle 4,30 di domenica mattina, a farsi medicare una larga ferita. Il «marine» in questione è il ventunenne Sohng O'Brien, da Albany, il quale fa parte dell'equipaggio di una nave statunitense ancorata nel porto di Napoli, la «USS Leyte». Lo ha accompagnato all'ospedale un ufficiale del suo reparto, il tenente Kenneth Jaychajman, il quale non ha saputo o non ha voluto, dare spiegazioni sul «tipo» di incidente nel quale il suo subalterno era rimasto ferito, nè sulle circostanze nelle quali il fatto era avvenuto. Ma non è difficile farsene una idea. Centinaia di incidenti analoghi sono ancora un fresco ricordo per tutti: soldati ubriachi fradici, locali in subbuglio, vetri in frantumi, bottigliate, risse coltellate. Scene disgustose e dolorose che avremmo voluto cancellare per sempre dalla nostra memoria.

Altre 318 mila lire versate per l'Unità

Sabato sera erano state versate 274 mila lire per l'«Unità», domenica e ieri ancora 317.720 lire sono state portate in Federazione nella seguente misura: **Monterotondo Scalo** 10 mila; **Ostiense** 39 835; **Esquilino** 41 mila; **Formello** 1.055; **S. Lorenzo** 11 mila; **Torpignattara** 15 mila; **Salario** 37 080; **Primavalle** 25.197; **Fleminio** 20 mila; **P. Parione** 20 mila; **Nomentano** 11.570; **L. Metronio** 28 604; **Centocelle** 50 523; **V. Cortese** 2: 681

Avanti verso i 30 milioni!

AGGIUNTO ALLA GARBATELLA

Agli argomenti sulla pace si contrappone la polizia

Gran folla di cittadini si era raccolta, verso le ore 17 di domenica, intorno a piazza Damiano Sauli, alla Garbatella, dove avrebbe dovuto parlare l'on Tomaso Smith, a nome dei Partigiani della Pace, sugli impegni di guerra presi dall'on. De Gasperi a Washington e a Ottawa. Ma il governo, non avendo argomenti da opporre a quelli dei Partigiani della Pace, aveva ordinato al Questore di proibire il comizio, come già erano stati proibiti quelli di S. Giovanni, di Torpignattara e del Tuscolano. Perciò la piazza, e le strade del quartiere, erano state occupate da grosse pattuglie di agenti e di carabinieri, che tentavano di disperdere, ma invano i cittadini.

All'arrivo dell'on. Smith, la folla era ancor più folta e compatta. Allora interveniva la Celere, armata di tutto punto, con mitra e tascapani pieni di bombe lacrimogene, che caricava la folla provocando tafferugli, incidenti, proteste vivacissime. La fermezza con cui la cittadinanza ha accolto e respinto la Polizia ha avuto il risultato di ottenere che l'on Smith parlasse, nel cortile della locale sezione comunista. Solo alle ore 20, con il ritiro della Polizia, la tranquillità ritornava alla Garbatella.

I lavoratori del cinema in difesa delle c.i.

Il licenziamento arbitrario dei due membri della commissione interna di Cinecittà ha provocato un gravissimo fermento fra tutti i lavoratori della produzione cinematografica. Oggi alle 18,30 si riunirà il Comitato direttivo allargato del Sindacato Cinema-Produzione per esaminare la situazione e deliberare l'azione da svolgere per imporre alla direzione di Cinecittà il rispetto dell'accordo interconfederale sulle Commissioni interne.

Data la gravità del caso che potrebbe costituire un pericoloso precedente anche le altre categorie di lavoratori verranno interessate alla difesa dei membri della commissione interna di Cinecittà arbitrariamente colpiti.

DUE RACCAPRICCIANTI SUICIDI

Prepara il catafalco e si uccide con il gas

Un'altra donna s'avvelena col braciere

Due donne, una domestica nel fiore degli anni, appena giunta dal paese natio, e un'anziana signora, madre di famiglia e ormai sulla soglia di una vecchiaia che avrebbe potuto essere serena, senza i colpi della cattiva sorte che contro di lei sembrava accanirsi malignamente, si sono tolte la vita durante la notte di ieri.

Atroce è stata la morte della domestica, morte che la polizia ha potuto ricostruire non senza difficoltà in tutti i particolari solo dopo un attenta indagine. La povera ragazza Lidia Faccini, di 22 anni, giunta una settimana fa da un piccolo centro rurale della provincia di Ferrara, aveva preso servizio presso la famiglia del 45enne Vittorio Solfati, residente in via Magliano Sabino 8, all'int. 5. Fin dai primi giorni, il contegno della giovane era stato quello di una persona preoccupata, malinconica e depressa. I padroni ne attribuivano le cause a nostalgia dei suoi, ma forse un dolore più profondo mordeva il cuore della ragazza.

Ieri pomeriggio, la Faccini usciva e si recava all'aeroporto dell'Urbe, per assistere alla manifestazione aerea. Forse voleva distrarsi. E' tornata infatti verso le ore 20, apparentemente più serena, e ha preparato la cena per i padroni, i quali, subito dopo aver mangiato, sono usciti, per tornare soltanto verso l'una di notte. Fin dalle scale un forte odore di gas ha fatto loro presagire la tragedia. Infatti, dietro la porta chiusa della cucina, essi hanno trovato la domestica moribonda.

Veniva subito chiamato un medico, il dott. Alessandro Rossi, abitante nello stesso stabile. Dopo averle praticato le prime cure, il Rossi consigliava di portare subito la ragazza al Policlinico. Pochi minuti dopo il ricovero in ospedale, la sventurata cessava però di vivere.

La polizia ha accertato che la Faccini, chiusasi in cucina, aveva aperto i rubinetti del gas e quindi si era sdraiata su una specie di catafalco, formato da due sedie e da una coperta di lana, ripiegata più volte. Colta però dal terrore della morte, quando già la stanza era invasa dal gas, la ragazza si era alzata, con uno sforzo aveva chiuso i rubinetti del gas (così sono stati trovati dal Solfati) e quindi aveva cercato di aprire la porta per porsi in salvo. Ma le forze, purtroppo le sono mancate ed è caduta priva di sensi. Così è stata trovata, troppo tardi, dalla famiglia Solfati.

L'altro suicidio si è verificato in una camera del piccolo albergo «Trieste», al largo degli Osci 63, dove la 52enne Maddalena Eleuteri si è lasciata avvelenare dalle esalazioni di un braciere, chiudendo così una vita di dispiaceri e di miserie. Alle 2,30, la figlia Anna l'ha trovata morta, distesa sul letto, come immersa in un profondo sonno.

IN FIN DI VITA UN POVERO OPERAIO

Incastrato contro un muro da una locomotiva in manovra

Un lavoratore è rimasto gravemente ferito in un incidente verificatosi ieri mattina a Settebagni. Alle ore 10.30, nell'interno del cantiere dell'impresa Dragoni, il caposquadra Angelo Simone, da Rocca Gorga, stava dirigendo la manovra di una locomotiva che avanzava per scaricare materiale.

Nel camminare a ritroso, il Simone metteva accidentalmente il piede su un piccone, scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva. Caduta fatale, perché la locomotiva, che gli era a pochi metri di distanza, in un attimo lo investiva, schiacciandolo contro un muro.

In così grave sciagura, il Simone è stato però fortunato. O forse, più che di fortuna, si deve parlare di sangue freddo e di perizia del macchinista, che è riuscito a bloccare i freni, in quella situazione pur così difficile. I compagni di lavoro, accorsi subito agli urli del ferito, e lo stesso ferroviere, lo hanno raccolto e trasportato al locale pronto soccorso. Il medico condotto, dopo averlo visitato, ha dichiarato che le condizioni del caposquadra erano indubbiamente molto gravi, perché nell'investimento egli aveva riportato lesioni e fratture molto gravi.

RIUNIONI SINDACALI

N. U. DITTE APP.: oggi alle 17 assemblea di tutto il personale dipendente dalle ditte appaltatrici della nettezza urbana alla C.d.L.

Poligrafici e cartai: oggi alle 18 in C. I. dei quotidiani in sede.

Commissione Femminile: le responsabili delle Commissioni femminili dei sindacati: Poligrafici, Chimici, Abbigliamento, Metallurgici, Alimentazione, Vetro, oggi alle 18 presso l'Ufficio Organizzazione della C.d.L.

Chimici: oggi alle 18 CC. II., C. D. e commissioni sindacali di fabbrica, attivisti e attivisti in sede.

Edili: oggi alle 19.30 ass. nella sottosezione Appio.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

FF. TT.: Comit. della CUS domani alle 4 cinquetto e trenta in Fed. O.d.g.: 1) Sindacato; 2) Cooperativa.

Autoferrotranvieri: comm. di fav. domani alle diciannove in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Addetti stampa delle sez. di quartiere e di zona: mercoledì alle 19 in Fed.

Tutte le sez. sono invitate a ritirare il nuovo numero di «Pattuglia».

Comitato Federale F.G.C.I.: venerdì alle 16 in Fed. O.d.g.: «La lotta per la pace» (Relatore Lucio Lombardo Radice).

STUDENTI e LAVORATORI

La Presidenza dell'ISTITUTO ANTONIO MANIERI con sedi in Roma, Piazza Vittorio 124, Via Cereate, 16 (P. Tuscolo) e P. Sempione, 15 (telef. 776.961 - 752.170 - 773.487) comunica che sono aperte le iscrizioni alle classi di *Scuola media, Liceo, Istituto tecnico, commerciale* e per *geometri*, ed ai Corsi accelerati di preparazione agli esami diurni e serali

13.000 famiglie romane profondamente commosse!!!

Ben 13.000 famiglie romane sono rimaste profondamente commosse dopo avere conosciute le drammatiche vicende dei due bambini «Gabriele e Petia».

Questi due bambini, che solo il miracolo ha potuto salvare, dai tragici avvenimenti conseguiti, all'insurrezione armata avvenuta sulla corazzata «Potiomkin», sono stati infatti oggetto delle più pericolose avventure mai capitate ai coetanei della loro generazione.

Mille e mille sono stati infatti i rischi tremendi da essi corsi.

Dalle munizioni che essi trasportavano, alle sparatorie in mezzo alle quali venivano a trovarsi con gli insorti da una parte, e le forze dell'ordine dall'altra.

Dalle persecuzioni a cui erano sottoposti, alla impressionante fuga sui tetti, inseguiti dalla polizia.

Dalle paurose cadute dai tetti stessi alla tremenda esplosione sotto le mura del carcere e conseguente fuga dei prigionieri.

Cose, tutte queste, che hanno fatto rabbrividire e piangere migliaia di madri e migliaia di fanciulli, dopo avere assistito alle visioni del racconto cinematografico nel film: «*BIANCHEGGIA UNA VELA*».

Questo film è alla sua *2ª SETTIMANA DI REPLICHE AL CINEMA «ALHAMBRA»* (S. Giovanni). Linee Autofilotramviarie 3, 4, 7, 15, 16 ES, ED, 85, 87 88, M. Tram dei Castelli e Pulman della Stefer. (Parcheggio automezzi).

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Oggi martedì 16 ottobre (289-76): S. Edvige. Il sole si leva alle 6,42 e tramonta alle 17,36

Bollettino demografico - Registrati ieri: nati maschi 36, femmine 42; nati morti 1, morti maschi 24, femmine 14. Matrimoni trascritti 81

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 10-21,2. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria

Visibile e ascoltabile

Teatri - «Cesare e Cleopatra» all'Eliseo; concerto diretto da G. Morelli all'Argentina

Cinema - «Biancheggia una vela» all'Alhambra; «La foresta pietrificata» al Bernini, Bologna, Rex e Volturno; «Sogni proibiti» all'Odeon, «Lucciaggio» all'Olimpico, «L'uccello del paradiso» all'Ariston e Barberini, «Toto terzo uomo» all'Imperiale e Moderno.

Nozze d'oro

Celebrano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i signori Cesare Bianco e Flavia D'Loreto, genitori dei compagni Vittorio e Gaetano. Vadano i nostri più cordiali auguri alla coppia intorno